



Coordinamento Nazionale FLP Ecofin Agenzie fiscali



00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it nazionale@flpagenziafiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 410/SN/RM2015

Roma, 18 settembre 2015

NOTIZIARIO N° 72

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

**ENTRATE: MENO SOLDI E MENO DIRITTI
GRAZIE ALLA STRANA ALLEANZA TRA
L'AGENZIA E UNA PARTE DEL SINDACATO
Firmano definitivamente l'accordo pasticchio sui
passaggi economici e accettano il taglio del Fondo
di più di 50 milioni di euro .
Unica nota positiva: lo sblocco della mobilità
nazionale**

Una vertenza unitaria di sei mesi cancellata; un accordo sui passaggi economici che consegna i lavoratori alla mercè dell'Agencia e rischia di non arrivare in fondo; il taglio di circa 1.200 euro pro capite dal salario accessorio.

Se dovessimo fare una sintesi estrema di ciò che è successo ieri pomeriggio queste sono le poche parole che useremmo. Le uniche note positive della giornata - se proprio vogliamo trovarne - sono l'accordo per la stabilizzazione parziale dei distacchi e quello sulla mobilità nazionale.

Ma andiamo con ordine:

PASSAGGI ECONOMICI

I fatti sono più o meno noti: durante la campagna per le RSU tutti ci siamo impegnati a scorrere le graduatorie dei passaggi economici 2010 e proposto in contemporanea una procedura che facesse ripartire una nuova stagione di progressioni. Solo che... qualcuno via facendo se ne è scordato e al primo intoppo, anziché combattere, ha preferito abbandonare il campo e trovare non una soluzione alternativa ma la peggiore soluzione, quella imposta dall'agenzia per controllare meglio i lavoratori abbassando il livello dei diritti.





Coordinamento Nazionale FLP Ecofin Agenzie Fiscali pag. 2



Si è scelta una scorciatoia che inciderà a lungo sui percorsi professionali dei lavoratori, mettendo la stessa procedura a rischio di ricorsi in quanto è piena di incongruenze e incognite.

- ✓ Prevede una valutazione di massa del personale interessato da parte dei dirigenti (quali?) che costituisce un pericoloso precedente al quale l'Agazia giammai più rinuncerà;
- ✓ modifica pericolosamente gli anni minimi di permanenza nella fascia economica richiesti per poter passare a quella successiva (da due a cinque) e spacca ancora i lavoratori.

Se infatti era assolutamente comprensibile lo scorrimento delle graduatorie 2010 seguito da una nuova procedura aperta a tutti gli altri, proporre una nuova procedura escludendo ad esempio circa 1.500 lavoratori per soli 11 giorni di anzianità può esporre la procedura a possibili ricorsi.

Prevedere la valutazione di massa dei lavoratori spacciandola come una necessità imposta dall'articolo 5 del secondo contratto agenzie fiscali, quando invece per altre amministrazioni (vedi MEF) è bastato differenziare il punteggio di anzianità tra servizio prestato nelle agenzie o in altre amministrazioni, è un regalo al vertice dell'agenzia, che da oggi tenterà di sfruttarlo in ogni modo.

E fa specie che proprio chi criticava aspramente la valutazione circoscritta al 10% del personale introdotta nel 2010 ora avalli la valutazione indiscriminata di tutti con criteri non concordati e sconosciuti ai lavoratori.

Ma ormai le elezioni RSU sono passate e quindi i lavoratori possono evidentemente essere contenti e gabbati.

FONDO AZIENDALE 2013

Anche qui le promesse elettorali di tutti i sindacati di non accettare tagli al comma 165, tenuto conto anche che in altre amministrazioni la stessa voce non era stata tagliata, sono state disattese. CGIL, CISL e SALFI hanno infatti firmato un accordo inguardabile da tutti i punti di vista.

Potremmo parlarvi di una trattativa che non si è mai nemmeno avviata perché l'agenzia ha fatto quello che voleva con i nostri soldi, delle ingiustizie perpetrate ai danni dei lavoratori del territorio, ai quali l'unificazione dell'accordo con quello delle entrate porta danni anziché benefici, delle tante figure professionali (ad iniziare dai Conservatori, a finire ai servizi esterni) che sono penalizzate, dei criteri di distribuzione dei fondi agli uffici che restano differenti rispetto a quelli delle entrate ma rispetto ai quali si applicano - e in modo sbagliato - per la prima volta "griglie" per attività svolta, cervelotiche, calate dall'alto e mai discusse con i lavoratori.

Anche per le Entrate non viene corretta nemmeno una delle distorsioni degli anni precedenti: niente riguardo ai sistemi di consuntivazione che porteranno a ritardi nell'erogazione dei soldi ai lavoratori; niente per correggere il fenomeno delle doppie indennità ai capi team che potranno continuare a sommare indennità di responsabilità e compensi per verifiche o front-office. E potremmo continuare all'infinito.

Ma alla fine, ciò che brucia è il taglio per tutti di 55 milioni di euro, oltre 1200 euro a testa per il presunto raggiungimento del tetto massimo del Fondo.



E la domanda che continua a ronzarci nella testa è la seguente: se i sindacati firmatari avevano deciso di lasciare la vertenza a metà, se non erano pronti ad andare fino in fondo, perché non lo hanno fatto sei mesi fa?

Al di là delle interlocuzioni informali, non c'è stata una sola ora di mobilitazione: hanno mollato proprio quando era il momento di chiamare i lavoratori a lottare per difendere i propri salari e la propria dignità. Ma allora perché questa farsa?

Avessero firmato lo stesso accordo sei mesi fa almeno i lavoratori avrebbero i soldi in tasca da tempo e non si sentirebbero oggi così pesantemente presi in giro.

Ciò che poi è ancora più grave è che lo scorso anno i fondi tagliati, che erano molti meno, poiché non tornano allo Stato ma restano sul bilancio dell'Agenzia, vennero erogati come anticipo della produttività dell'anno successivo.

Quest'anno, che sono molti di più, la FLP ha provato almeno a ripetere l'operazione che avrebbe portato almeno 1.000 euro nelle tasche dei lavoratori. Invece no! L'Agenzia ha rifiutato - nonostante i soldi siano in cassa - e i sindacati firmatari non ci hanno dato una mano nemmeno a raggiungere quest'obiettivo minimo. **Una cosa incredibile.** Speriamo che la parte sana dei lavoratori si ribelli rispetto a questo scippo perpetrato da un'agenzia matrigna e da sindacati che hanno ormai abdicato del tutto al loro ruolo.

MOBILITÀ NAZIONALE E STABILIZZAZIONE DEI DISTACCHI

L'unica nota positiva, lo abbiamo già detto, sono stati gli accordi su stabilizzazione dei distacchi e mobilità nazionale. E non certo perché siano accordi perfetti ma perché almeno qualche risultato per i lavoratori interessati lo abbiamo portato a casa.

Nonostante questo, anche su questa materia denunciemo il comportamento arrogante dell'agenzia e quello subalterno di gran parte del sindacato. Forte dell'aver piegato ai propri voleri le rappresentanze sindacali con gli accordi precedenti, l'Agenzia ha fatto la voce grossa rifiutando di trattare quasi su tutto.

La stabilizzazione dei distacchi - che arriva fino al 31 dicembre 2011 - si sarebbe potuta fare almeno per un altro anno e i posti in uscita, ancora pochi, continuano a penalizzare alcune regioni.

Abbiamo proposto ad esempio di creare una corsia diversa per i destinatari della Legge 104 così da rendere meno difficile, se non impossibile il trasferimento da regioni dalle quali all'attualità si esce solo se si hanno disgrazie in famiglia e pure gravi.

Ma tutta la trattativa è durata meno di un'ora e ci siamo alla fine dovuti accontentare di aumentare di una decina i posti in uscita e altri piccoli aggiustamenti che rivendichiamo e che ci hanno convinti a firmare un accordo che sblocca comunque la mobilità ma poteva sicuramente essere migliore se ci fosse stato un fronte sindacale degno di questo nome.

Gli accordi citati sono allegati al presente notiziario e scaricabili dal nostro sito www.flp.it/finanze

L'UFFICIO STAMPA